Voci. Sì! sì!

BOTTERO, *relatore.* « I sottoscritti elettori politici del collegio di Racconigi, sezione del mandamento di Villanova Solaro, hanno l'onore di esporre:

« Che nelle operazioni elettorali del giorno 15 scorso novembre, per l'elezione del deputato, succedettero in detta sezione di Villanova Solaro alcune infrazioni alla legge, le quali credesi possano viziare alla validità dell'elezione proclamata dall'ufficio.

« In primo luogo, contro il disposto dell'articolo 83 della legge elettorale 17 marzo 1848, soltanto uno degli scrutatori e non il segretario fece constare degli elettori votanti, scrivendo il proprio nome a riscontro di quello di ciascun votante sul relativo esemplare.

« In secondo luogo, il segretario era assente allorchè si fece il secondo appello, ed in sua assenza venne anche dopo questa aperta l'urna e fatto lo squittinio di bollettini per più d'un terzo di essi.

« Credono i sottoscritti che le accennate trasgressioni siano di somma importanza, imperciocchè se la legge volle che di ciascuna votazione si facesse il controllo colla firma non solo di uno scrutatore, ma altresì del segretario, egli è principalmente perchè voleva ovviare alla possibilità con tale duplice controllo di supposizioni di persona negli elettori votanti.

« L'assenza del segretario dalla sala all'epoca di operazioni così importanti, toglie ogni autenticità al verbale, prescritto all'articolo 87 della legge elettorale, imperciocchè il segretario non potrebbe far fede di atti seguìti in sua assenza. Protestano pertanto i sottoscritti contro la validità dell'elezione a deputato di Racconigi del consigliere d'Appello signor Benedetto Rignon, e fanno istanza acciò la Camera dei deputati ne dichiari la nullità. »

Il vostro II ufficio, come ebbi già l'onore di dire in altra tornata, non ha fatto buone queste osservazioni, perocchè gli articoli 71 e 72 della legge sono concepiti in modo da far chiaramente comprendere che la presenza di tre membri dell'ufficio basta per rendere valide le sue operazioni.

Infatti l'articolo 72 dice:

« Tre membri almeno dell'ufficio dovranno sempre trovarsi presenti. »

Se la legge avesse richiesto maggior numero di membri dell'ufficio, lo avrebbe esplicitamente stabilito. Oltre a ciò questa irregolarità, che gli elettori protestanti vorrebbero considerare come capace di infirmare la validità dell'elezione, perde anche alquanto del suo valore se si riflette che il segretario stesso, che nella protesta stessa parrebbe che non avesse elementi da poter redigere l'esito delle operazioni, perchè non aveva preso parte a tutta intera l'operazione, il segretario, dico, nei verbali si è sottoscritto come gli altri scrutatori.

In conclusione l'ufficio non ha creduto che le proteste avessero tal peso da invalidare l'elezione, e ve ne propone per mezzo mio l'approvazione.

LEARDI. La Camera ben si rammenterà che è a proposito di questa elezione che venne deciso che si dovessero sospendere tutte le relazioni di quelle elezioni che presentassero contestazioni importanti.

Non avendo io esaminato che alla sfuggita le opposizioni che si fanno a questa elezione, nondimeno, sembrandomi abbastanza importanti, io ebbi allora l'onore di parlare in senso della sospensione ossia aggiornamento di questa elezione.

Dall'esame poi che venni facendo delle fatte opposizioni, confrontandole coi relativi articoli di legge, io sono d'avviso che questa elezione sia per difetto di formalità abbastanza viziata perchè la Camera debba pronunciarne la nullità.

Ma non sarà questa la conclusione che chiederò, poichè sin qui non abbiamo sentito che una sola parte, giacchè le opposizioni trasmesse alla Camera essendosi mosse dopo l'invio dei verbali, l'ufficio contro l'operato del quale sono fatte, non ha avuto agio certamente di potervi degnamente rispondere. Perciò io proporrò alla Camera di determinare un'inchiesta onde conoscere la realtà dei fatti.

Ma perchè la Camera prenda questa deliberazione, è necessario prima sia convinta che, qualora i fatti esistano, essi importerebbero nullità. E qui mi occorre rispondere avantitutto ad un argomento addotto dall'onorevole relatore, il quale, appoggiandosi sull'articolo 72, il quale prescrive che basta per la validità delle operazioni elettorali la presenza di tre membri almeno, ne voleve da ciò inferire che, essendo sempre stati presenti tre membri dell'ufficio, la operazione elettorale fosse valida.

Io confesso che, qualora questi tre membri avessero adempiuto a tutto quanto prescrive la legge, e si fosse fatta menzione nel verbale delle qualità che assumevano, cioè di presidente, segretario, scrutatore, in questo caso l'elezione sarebbe valida. Ma ognun vede di leggieri che, qualora ci fossero stati questi tre membri sempre presenti, ma che non si fosse nominato un presidente, destinato un segretario; che qualora questi si trovasse assente, non fosse stato debitamente rimpiazzato, facendo la debita menzione nel verbale, ognun vede che allora non si potrebbe domandare l'appoggio dell'articolo 72 per reputar valido l'operato dall'ufficio. Infatti noi abbiamo qui un modulo stampato, il quale ci dichiara che di mano in mano che il signor presidente deponeva nell'urna elettorale i bollettini, il signor avvocato Vittorio Bonvincino, scrutatore, ed il segretario ne facevano constare. Faccio notare alla Camera che senza ledere menomamente la delicatezza del segretario, siccome i moduli sono stampati, è naturalissimo che, non pensando alla nullità a cui si andava incontro, non abbia cancellato il modulo stampato, che attestava un fatto che non ebbe luogo, cioè la sua presenza nel controllare lo scrutinio. Qui dunque abbiamo un fatto che, è stampato, un fatto a cui probabilmente nel firmare i verbali alcuni membri non hanno badato; e non abbiamo nulla che invalidi l'affermativa espressa dei trenta elettori reclamanti contro questa elezione.